

È possibile ridurre il prezzo all'ingrosso del gas sganciandolo dal TTF di Amsterdam e assumendo come riferimento i prezzi doganali di importazione, mediamente inferiori. È la proposta di alcuni esperti energetici e del direttore dell'Agenzia delle Dogane, mai considerata dal Governo. Non si possono nascondere gli ostacoli che una tale decisione incontrerebbe. Ma che vale almeno la pena considerare.

Ho semplificato il più possibile la questione, sintetizzandola in due sole facciate e lasciando fonti, citazioni, dati e relativi link nelle note. Passando il cursore sulla numerazione compaiono i soli testi in nota. Per la visione completa delle note con tabelle e grafici occorre cliccare due volte.

Venezia, novembre 2022

Paolo Steffinlongo

I prezzi doganali: quei dati trascurati per contenere il costo del gas

Sganciare il prezzo del gas dall'indice "finanziario" di Amsterdam e prendere come riferimento i prezzi di importazione reali, mediamente più bassi, accertati dagli uffici delle Dogane all'ingresso del gas nella rete nazionale. È una proposta avanzata da esperti del settore energetico, sostenuta dal direttore dell'Agenzia delle Dogane, e suggerita dal presidente di Confindustria lo scorso marzo, finora inascoltati ¹.

Una decisione che potrebbe abbassare strutturalmente il prezzo di vendita del gas all'ingrosso, adeguandolo ai reali costi sostenuti delle società importatrici, e automaticamente ridurre gli extraprofiti, senza ricorrere a macchinosi e contestabili interventi di tassazione straordinaria.

Aiuti a famiglie e imprese, sconti in bolletta, tariffe calmierate alle industrie energivore, proroga del mercato tutelato sono misure costose, selettive e ininfluenti sul livello generale del prezzo. Neppure l'accresciuta disponibilità di gas con l'aumento delle estrazioni marine e con il gas liquefatto del Mozambico possono determinare stabili riduzioni di prezzo, fin tanto che le quotazioni del gas all'ingrosso dipenderanno dai prezzi della Borsa di Amsterdam, spinti dalla speculazione.

Prezzi TTF e prezzi di importazione: per capire la rilevanza dei prezzi "doganali", occorre abbandonare la persuasione ricorrente nell'informazione e nel dibattito politico, ma errata, che il gas venga importato in Italia comperandolo "sul mercato europeo". Chi parla e scrive di "mercato del gas" spesso confonde le operazioni e il prezzo di acquisto del gas nell'area europea con le importazioni di gas ².

In realtà ben poco gas che entra in Italia viene acquistato sui mercati europei. Come ha verificato l'Autorità per la Regolazione dell'Energia, più del 95% del gas arriva direttamente attraverso i gasdotti da Paesi esportatori - Russia, Algeria, Azerbaijan, Libia - in base a contratti che per l'80% hanno durata medio-lunga, da 5 a oltre 20 anni: accordi commerciali stipulati dalle società importatrici, spesso con l'intervento dei rispettivi Governi, in tempi e a condizioni diverse da Paese a Paese ³.

La dipendenza dal mercato europeo riguarda più che altro il prezzo all'ingrosso, determinato dalla Borsa del gas di Amsterdam. Un "prezzo finanziario" che si forma sulla piattaforma virtuale TTF (Transfer Title Facility), dove un ristretto numero di società energetiche e gruppi finanziari operano in modo ampiamente speculativo, su volumi "virtuali" di gas superiori alle consegne reali. Prezzo che dai primi anni Duemila si è gradualmente imposto come riferimento nel commercio all'ingrosso sui mercati europei del gas ⁴.

I prezzi di importazione, rilevati dagli uffici delle Dogane al passaggio alle frontiere attraverso i gasdotti, noti come "doganali" variano in modo molto diverso, secondo aggiornamenti legati in parte ai prezzi europei (indicizzazione TTF) e in parte ai beni petroliferi (indicizzazione Brent) ⁵. Dopo un lungo periodo di sostanziale allineamento fra prezzi doganali e TTF, con modesti scostamenti, dalla metà del 2021 il prezzo TTF è aumentato in modo anomalo di cinque volte in un anno rispetto al petrolio, con un netto distacco dai prezzi doganali ⁶, trascinati al rialzo solo parzialmente e in ritardo per effetto delle diverse formule di indicizzazione.

Gli extraprofiti degli importatori: è da un anno e mezzo che i "prezzi doganali" continuano a muoversi a livelli mediamente più bassi dei "prezzi di mercato" TTF ⁷. La vendita all'ingrosso a prezzi TTF di gas importato a prezzi "doganali" ha fatto e fa conseguire eccezionali profitti alle società importatrici.

La differenza fra prezzi "doganali" di importazione e prezzi "europei" di vendita è balzata all'attenzione pubblica nei primi mesi del 2022 quando sono emersi gli extraprofiti dell'Eni, importatore di metà del gas italiano. Lo dichiarava, fra gli altri, anche Salvatore Carollo ⁸, ex dirigente di Eni, e lo confermavano, nei mesi successivi, una serie di prezzi divulgati da media e testate giornalistiche ⁹. Il direttore dell'Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna, precisava che il gas russo, venduto a 160 centesimi, transitava in dogana a un prezzo di 60 ¹⁰. Il ministro Cingolani commentava parlando di "colossale truffa", mentre Carlo Cottarelli chiedeva trasparenza sui prezzi effettivi della materia prima ¹¹.

L'intervento del governo: spinto da alcune iniziative parlamentari, in marzo il Governo prescriveva alle società importatrici la trasmissione dei contratti di approvvigionamento all'Autorità di Regolazione per

l'Energia (Arera), e stabiliva che l'Autorità, nel calcolo del costo del gas per le tariffe, tenesse conto, oltre che "dell'andamento del mercato", anche "del reale costo di approvvigionamento della materia prima"¹².

È stata una svista quella di affidare, con una formula così generica, la questione del prezzo ad Arera. Non considerando che l'Autorità non ha alcun potere di intervenire sui prezzi "di mercato" in generale, ma solo di formulare condizioni standard e tariffe per i contratti di *maggior tutela* domestici. Che Arera, con l'apertura dei mercati energetici alla concorrenza, deve calcolare proprio in base ai prezzi all'ingrosso¹³.

Il rapporto di Arera¹⁴: l'incarico del Governo infatti non ha convinto l'Autorità a modificare il calcolo tariffario. Nella Segnalazione al Parlamento e al Governo di giugno, Arera richiamava il proprio obbligo di attenersi ai prezzi dei mercati all'ingrosso per l'esigenza prioritaria di "minimizzare distorsioni nella concorrenza" e di assicurare "coerenza tariffaria" evitando disparità a favore degli utenti del servizio di tutela, che doveva scadere con il 2023, e costituisce ormai solo l'11% dei consumi complessivi di gas¹⁵. Dall'analisi dei contratti, Arera accertava il fatto che il 95% del gas importato non viene acquistato "sul mercato", ma con contratti di lunga durata, per un 70-80% a prezzi indicizzati TTF o PSV e per una quota del 20-30% a prezzi più bassi indicizzati al Brent. Tuttavia, con argomentazioni discutibili, Arera ha stimato che, per il periodo 2020 - 2021 i prezzi di importazione, "compensati" con i costi aggiuntivi di copertura finanziaria del rischio perdite, risultavano piuttosto allineati ai prezzi all'ingrosso, mentre riconosceva un distacco crescente nei primi mesi del 2022, prevedendone un rapido riallineamento nei mesi successivi.

L'unica modifica tariffaria di Arera è stato quella di portare a cadenza mensile, a partire da ottobre, gli adeguamenti del costo della materia prima per i contratti "tutelati", sostituendo il prezzo PSV mensile al *future* trimestrale TTF come riferimento per il mercato all'ingrosso¹⁶. Una decisione del tutto irrilevante per le imprese, come per la maggior parte di utenti domestici, già compratori da tempo sul libero mercato.

I dati doganali: Al di là delle riserve di Arera, i dati del Bollettino dell'Agenzia delle Dogane di ottobre mostrano nel periodo gennaio-agosto un andamento del prezzo medio di importazione del gas costantemente inferiore a quello TTF, con una divaricazione crescente in luglio e agosto¹⁷. Il direttore Minenna ha sottolineato al riguardo che, grazie ai vantaggiosi contratti indicizzati al *Brent*, il gas proveniente dall'Algeria, diventata primo fornitore (36%) al posto della Russia, ad agosto veniva importato a 54,5 € MWh, quando il prezzo medio del gas di altra provenienza oscillava intorno ai 100 € MWh e il prezzo TTF mensile aveva raggiunto i 267 € MWh. La consistente quota di gas algerino ha sicuramente determinato una significativa abbassamento della media dei prezzi delle importazioni¹⁸.

Eppure nessun esponente del precedente Governo né di quello in carica ha mostrato interesse a prendere in considerazione dati doganali così evidenti. L'attenzione politica è rimasta concentrata sulla estenuante richiesta di un "tetto" europeo al prezzo TTF. Che secondo le più recenti proposte potrebbe scattare, sempre che venga meno l'ostruzionismo di Norvegia e Olanda, solo nell'evenienza di aumenti eccezionali - superiori ai 275 € Kwh – vicino al picco di agosto -che nulla hanno a che fare con i reali prezzi di importazione¹⁹.

Per una riduzione strutturale dei prezzi di vendita sarebbe utile riprendere in considerazione la proposta iniziale: abbandonare i prezzi "finanziari" dei mercati TTF e PSV²⁰ e assumere come prezzo di riferimento, per il mercato all'ingrosso italiano, la media ponderata dei "prezzi doganali", che riflette i costi reali di approvvigionamento del gas. Maggiorata di un margine di equo profitto alle società importatrici, uniche danneggiate dalla perdita degli extraprofiti finora conseguiti²¹. Sarebbe un ritorno al metodo di calcolo del costo del gas basato sui prezzi dei contratti di importazione, adottato da Arera fino al 2013 per le tariffe di tutela. Un metodo che nell'attuale situazione di emergenza energetica dovrebbe essere esteso, almeno temporaneamente, all'intero mercato all'ingrosso nazionale. Affrontando con determinazione politica e competenza tecnica le prevedibili opposizioni degli importatori e delle istituzioni Europee²². Un compito difficile, ma non impossibile.

Venezia, novembre 2022.

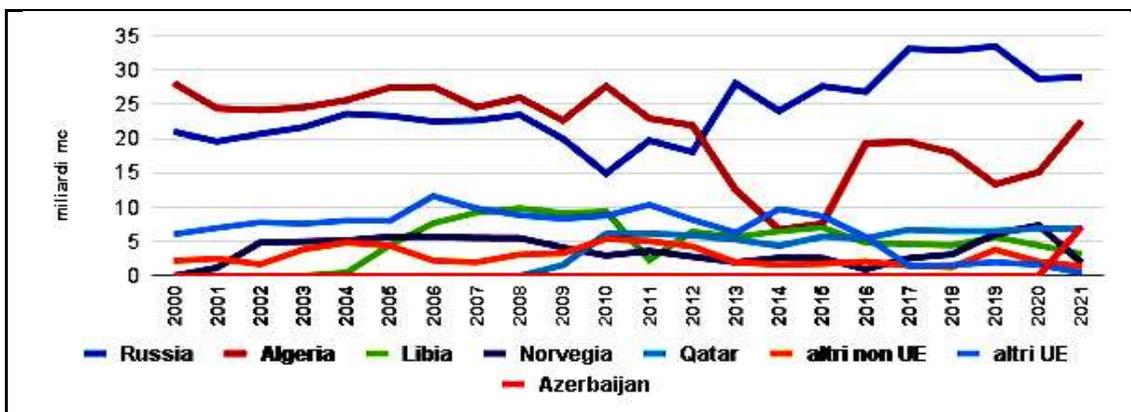
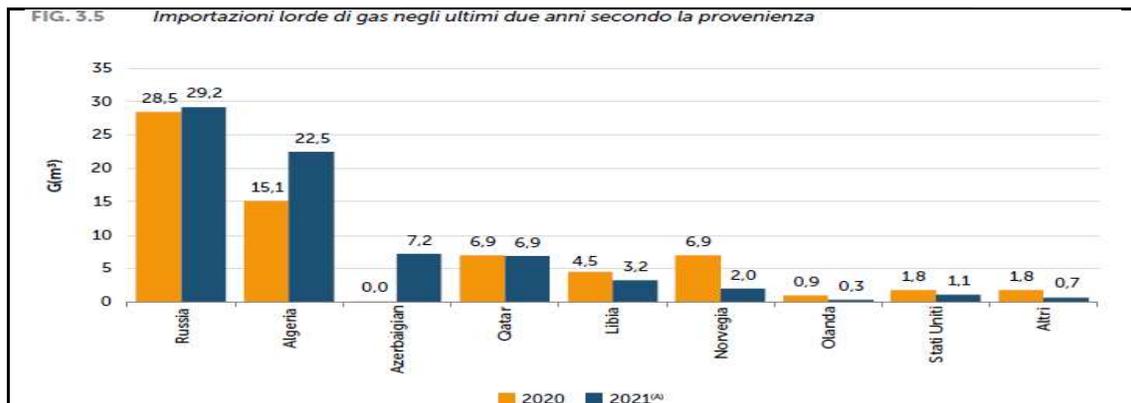
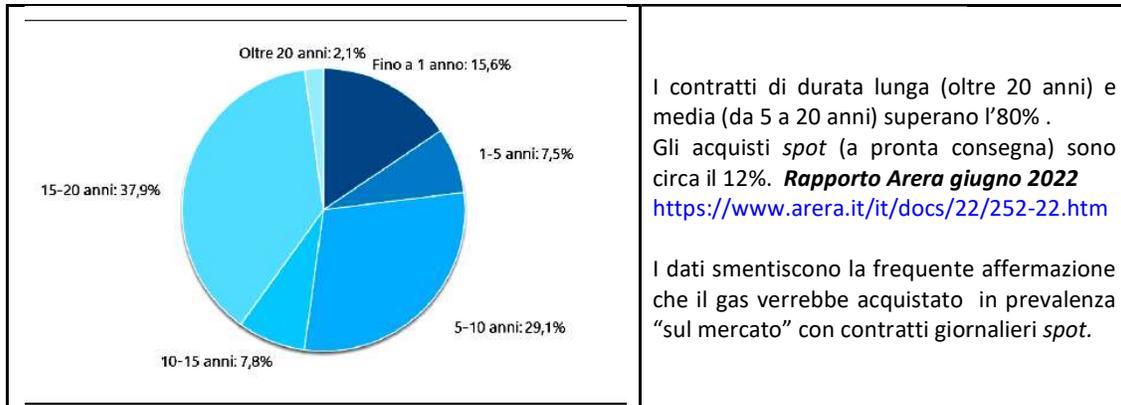
Paolo Steffinlongo

¹ Sulla questione: **Mario Menichella – Alfonso Scarano, “Le possibili soluzioni del problema del caro-bollette per evitare il lockdown energetico”** - Fondazione David Hume, 9 Maggio 2022 <https://www.fondazionehume.it/dossier-hume/le-possibili-soluzioni-del-problema-del-caro-bollette-per-evitare-il-lockdown-energetico/?print=print>.

Lamentando l'insufficienza delle misure governative approvate in marzo, Confindustria chiedeva “un tetto nazionale al prezzo del gas realizzato ... sulla base di un'operazione trasparenza sui contratti di import vigenti e sul loro prezzo reale rispetto a quello che si determina ogni giorno sul mercato spot” in **Staffetta quotidiana delle fonti energetiche**, 21 marzo 2022 <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=363469>. La necessità di un “tetto interno” o di un “prezzo amministrato” riservato all'industria manifatturiera è stata espressa dal presidente **Carlo Bonomi** in diverse occasioni (a *Porta a porta* Rai Uno, riportato da Adnekonos il 30 marzo; al Tg5, riportata dal *Sole24ore* del 22 agosto).

² Nei dibattiti e nell'informazione pubblica si confondono frequentemente *gli acquisti* con le *importazioni di gas*. Gran parte degli approvvigionamenti di gas all'ingrosso non costituiscono importazioni, ma sono acquisti di gas già importato nel Paese. Sono vendite e rivendite successive dello stesso gas che non apportano quantità aggiuntive .

³ **Paesi di importazione e struttura dei contratti** - https://www.arera.it/allegati/relaz_ann/22/RA22_volume_1.pdf



Le importazioni dalla Russia, al 40% nel 2021, nel corso del 2022 si sono rapidamente ridotte a circa il 10%. Le principali novità sono le importazioni dall'Azerbaijan, al terzo posto, attraverso il gasdotto Tap di Melendugno, nel suo primo anno di funzionamento; e l'aumento delle importazioni dall'Algeria, diventata negli ultimi mesi primo fornitore con il 36%. Gli acquisti dalla Norvegia si sono ridotti dal 10,4 al 2,7%, mentre la quota olandese si è quasi azzerata. Alle importazioni di gal liquefatto (GNL) da Qatar (69,4%), Stati Uniti e Nigeria si sono aggiunte recentemente quelle dal Mozambico, a prezzi

La struttura delle importazioni e degli approvvigionamenti

TAV. 3.3 Primi venti importatori di gas in Italia nel 2021 (importazioni lorde in M(m³))

RAGIONE SOCIALE	QUANTITÀ	QUOTA	POSIZIONE NEL 2020
Eni	34.341	48,4%	1°
Edison	11.113	15,7%	2°
Azerbaijan Gas Supply Company Limited	5.914	8,3%	46°
Enel Global Trading	5.898	8,3%	3°
Shell Energy Europe Limited	4.755	6,7%	4°
Gunvor International	2.114	3,0%	6°
DXT Commodities	1.239	1,7%	5°
Axpo Solutions	982	1,4%	39°
Engie Italia	687	1,0%	-
Gazprom Italia	545	0,8%	8°
A2A	533	0,8%	7°
Met International	303	0,4%	15°
Vitol	283	0,4%	30°
Iren Mercato	254	0,4%	12°
Danske Commodities	247	0,3%	13°
Hera Trading	226	0,3%	10°
Ascotrade	200	0,3%	14°
Enet Energy	171	0,2%	9°
Gazprom Marketing and Trading Limited	127	0,2%	32°
Uniper Global Commodities	122	0,2%	18°
Altri	926	1,3%	-
TOTALE	70.981	100%	-
<i>di cui: importazioni dalle Borse europee</i>	2.004	2,8%	-
IMPORTAZIONI (Ministero della transizione ecologica)	72.995	-	-

nella tabella 3.3 emergono le italiane Eni, Enel partecipate dallo Stato, Edison e alcune società straniere con filiale italiana (Azerbaijan Gas Supply Ltd e Shell Energy Europe Ltd.). Le importazioni dei grandi gruppi energetici si distribuiscono fra diverse società (per es. Eni e Eni Global Energy Markets; Engie Global Markets, Engie Italia e Engie Sa). Eni importa circa la metà del gas. I primi dieci operatori ne importano il 95%. Da notare la quantità minima di gas – il 2,8% - acquistato alle Borse europee. Fonte Arera https://www.arera.it/allegati/relaz_ann/22/RA22_volume_1.pdf

TAV. 3.25 Approvvigionamento dei grossisti nel 2021

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	OPERATORI DEL MERCATO ALL'INGROSSO ¹⁴					TOTALE
	ENI	GRANDI	MEDI	PICCOLI	PICCOLISSIMI	
Produzione nazionale	4,8%	0,0%	0,0%	5,1%	6,7%	0,9%
Importazioni	78,8%	15,0%	10,1%	3,2%	0,0%	20,3%
Acquisti da operatori sul territorio nazionale	0,8%	1,2%	12,1%	27,7%	42,5%	7,1%
Acquisti in stoccaggio	0,6%	0,0%	0,3%	2,5%	0,0%	0,3%
Acquisti al PSV	14,0%	80,7%	74,0%	53,5%	45,1%	68,1%
Acquisti in Borsa	1,1%	3,2%	3,6%	8,0%	5,7%	3,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Spesso si identificano erroneamente *approvvigionamenti* e *importazioni*. L'approvvigionamento può avvenire sia importando gas, che comperando *gas già entrato* nel Paese, senza importarne quantità aggiuntive.

Eni si approvvigiona principalmente (78,8%) importando il gas dai Paesi esportatori a prezzi contrattuali. Grandi e medi operatori misti si approvvigionano sia importando che acquistando gas alla Borsa TTF o al PSV italiano a prezzi di mercato, o mediante contratti diretti con altri operatori. I rivenditori puri acquistano a *prezzi di mercato* solamente gas già disponibile nel Paese.

TAV. 3.27 Vendite dei principali grossisti nel 2021 (M(m³))

SOCIETA	A GROSSISTI E VENDITORI	A CLIENTI FINALI	TOTALE	QUOTA SU INGROSSO
Eni	30.598	4.613	35.211	10,7%
Engie Global Markets	26.167	-	26.167	9,2%
Alpiq Ag	23.007	-	23.007	8,1%
Enel Global Trading	19.250	2.985	22.235	6,8%
Eni Global Energy Markets	19.157	-	19.157	6,7%
Engie Italia	14.702	821	15.524	5,2%
Edison	13.987	1.496	15.483	4,9%
Shell Energy Europe Limited	13.052	-	13.052	4,6%
Gazprom Marketing and Trading Limited	8.659	-	8.659	3,0%
DXT Commodities Sa	8.234	-	8.234	2,9%
Repower Italia	8.174	142	8.316	2,9%
Gunvor International B.V.	7.861	-	7.861	2,8%
Hera Trading	7.547	91	7.638	2,6%
AZA	7.171	300	7.471	2,5%
EDF Trading Limited	6.554	-	6.554	2,3%
Azerbaijan Gas Supply Company Limited	5.923	-	5.923	2,1%
Axpo Italia	5.234	1.782	7.016	1,8%
Engie Sa	5.042	-	5.042	1,8%
Enet Energy Sa	4.148	-	4.148	1,5%
Met International Ag	4.129	-	4.129	1,4%
Uniper Global Commodities Se	3.971	-	3.971	1,4%
Altri	42.539	26.023	68.562	14,9%
TOTALE	285.107	38.254	323.361	100%
Prezzo medio (c€/m ³)	32,78	49,77	-	-

Fonte: ARERA, Indagine annuale sui settori energetici.

Come emerge dalla tav. 3.27, i grandi importatori rivendono il gas esclusivamente o prevalentemente a grossisti e rivenditori e in quantità molto inferiori ai consumatori. https://www.arera.it/allegati/relaz_ann/22/RA22_volume_1.pdf

TAV. 3.26 Impieghi di gas dei grossisti nel 2021

VENDITE	OPERATORI DEL MERCATO ALL'INGROSSO ²⁾					TOTALE
	ENI	GRANDI	MEDI	PICCOLI	PICCOLISSIMI	
Ad altri rivenditori sul territorio nazionale	73,2%	87,1%	78,2%	60,1%	37,2%	80,0%
- di cui vendite in stoccaggio	0,1%	0,0%	0,7%	4,6%	2,1%	0,4%
- di cui vendite al PSV	75,8%	88,3%	85,8%	56,3%	33,0%	67,5%
A clienti finali	11,2%	3,7%	15,6%	31,2%	43,9%	11,2%
- di cui collegati societariamente	17,5%	56,3%	28,9%	1,8%	5,8%	26,4%
Autoconsumi	14,5%	5,9%	2,6%	0,9%	13,3%	5,4%
Borsa	1,1%	3,3%	3,6%	7,8%	5,7%	3,4%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Considerando gli impieghi, ENI utilizza il 14% del gas per autoconsumo (produzione di energia elettrica o altre produzioni) ne cede il 73,2% ad altri rivenditori e ne vende solo l'11,2% ai clienti finali. Con la riduzione delle dimensioni dei grossisti, diminuiscono le quote di rivendita all'ingrosso ad altri operatori (prima riga) mentre aumenta la quota di vendita a clienti finali (quarta riga).

TAV. 3.23 Numero di operatori e vendite nel 2021 (M(m³))

OPERATORI	NUMERO	AL MERCATO FINALE	AL MERCATO ALL'INGROSSO	DI CUI AL PSV	TOTALE
Grossista puro	86	-	165.133	147.429	165.133
Venditore puro	381	18.785	-	-	18.785
Operatore misto	104	38.254	119.974	83.289	158.228
Inattivo	43	-	-	-	-
TOTALE	614	57.039	285.107	230.718	342.146

Dando uno sguardo agli operatori, si nota l'elevato numero di venditori puri, semplici rivenditori commerciali al dettaglio. Anche fra i grossisti puri e gli operatori misti, pochi sono importatori, la maggioranza compra gas acquistandolo da importatori o grossisti al PSV o con contratti bilaterali diretti.

Ne consegue che le importazioni costituiscono un evidente oligopolio, in cui pochi operatori acquistano gas mediante contratti di lungo periodo, a prezzi più o meno bassi, rivendendolo a prezzi di mercato più alti (PSV o TTF). Eni in particolare si approvvigiona di gas per quasi l'80% (78,8%) importandolo a prezzi mediamente inferiori a quello di mercato a cui lo rivende, con i conseguenti extraprofiti.

Per una visione critica dei mercati energetici vedi l'ottima sintesi di Remo Valsecchi, *"Carissimo gas, come (non) funziona il mercato dell'energia e chi lo governa"*, Altreconomia, 2022.

⁴ Alla Borsa TTF (Title Transfer Facility) istituita nel 2003 operano circa 150 soggetti, fra produttori di gas, gestori di stoccaggi, operatori di rete e gruppi finanziari: colossi come Equinor, Shell, Glencore, Gunvor, Trafigura, Danske e Vitol; banche d'affari come Goldman Sachs e Morgan Stanley. Tra di essi le società energetiche italiane ENI, Enel, Edison, Hera, Sorgenia, Repower, Estra e Dolomiti Energia. L'Olanda, come luogo di transito tra Norvegia, Germania, Francia e Gran Bretagna, è stata il primo Paese europeo a creare un "mercato all'ingrosso" del gas.

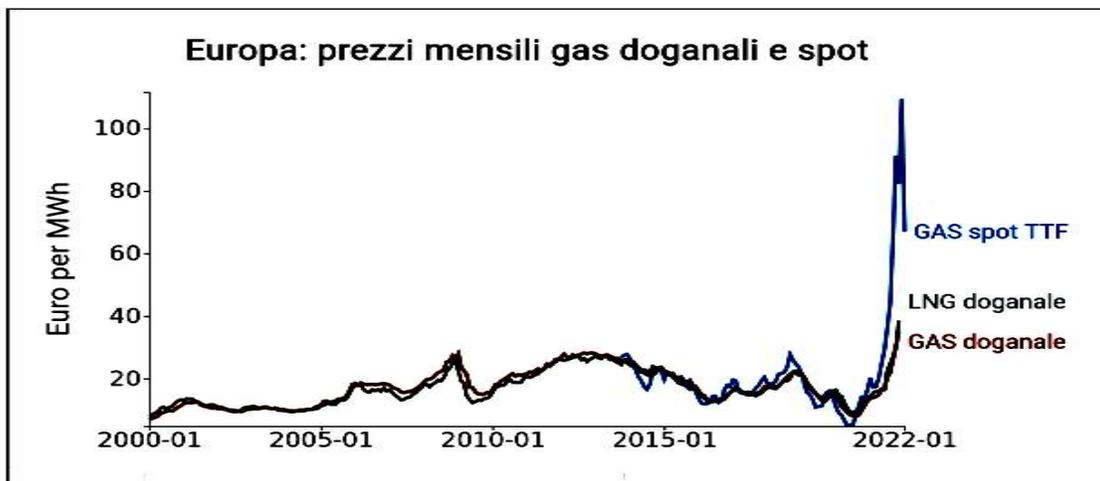
Nonostante gli scambi al TTF abbiano raggiunto a luglio 4,61 miliardi di mc. per un controvalore di 5 miliardi di euro, la Borsa di Amsterdam gestisce solo una piccola parte del gas negoziato in Europa - secondo ARERA non più del 3%-4% dei volumi complessivi. A parte le compravendite *spot* in giornata, gran parte delle operazioni finanziarie hanno carattere speculativo, come i contratti *future* a più mesi, basati su aspettative di rialzo o ribasso dei prezzi. Anche se non sono seguite da effettive consegne di gas, sono in grado di influenzare il prezzo di riferimento per i mercati all'ingrosso europei, nelle reti di metanodotti e negli hub nazionali. Ogni Paese si è successivamente dotato di hub virtuali per il commercio del gas all'ingrosso, paralleli al TTF, (l'NCG VTP tedesco, l'NBP britannico e il PEG in Francia), dove il prezzo è determinato dai soli scambi nei mercati nazionali. Prezzi che per i continui interscambi sul mercato europeo, sono sostanzialmente legati al Ttf. Dal 2007 l'Italia ha istituito la Borsa italiana del gas GME dove si forma il **prezzo PSV**, assunto da Arera per il calcolo delle tariffe di tutela a partire da ottobre.

La principale critica è che si tratta di un mercato estremamente limitato, costruito su misura e ad esclusivo vantaggio dei Paesi produttori del Nord Europa. Salvatore Carollo, ex dirigente Eni ed esperto dei mercati petroliferi, è un acceso sostenitore dell'uscita dal mercato di Amsterdam, che squalifica come una "fiera di paese" per il valore delle transazioni, migliaia di volte inferiore alla Borsa del petrolio di Londra. Nato dallo scambio di volumi insignificanti fra Olanda Belgio e Renania - sostiene Carollo - il TTF si è imposto per aver registrato prezzi più bassi di quelli di importazione per alcuni anni, convincendo diverse società di importazione anche italiane a rinegoziare i contratti indicizzandoli al TTF invece che al Brent. *"Una scelta miope di breve periodo... per cui paghiamo il gas più dei tedeschi che hanno mantenuto i contratti indicizzati Brent"*. La mancanza di adeguati volumi fisici di gas a supporto delle operazioni finanziarie, dovuta alle dimensioni ridotte, spinge i picchi dei prezzi anche con limitati squilibri. Basta una domanda *future* di volumi di gas che non trovano risposta in Borsa, per creare una apparente carenza di offerta senza riscontro reale, ma che fa comunque schizzare i prezzi. *"Quanto costa un metro cubo di gas importato in Italia?"* Staffetta Quotidiana dell'energia, 14 febbraio 2022). *"Quanto costa un metro cubo di gas importato in Italia?"* Staffetta Quotidiana dell'energia, 14 febbraio 2022 <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=362388> ; *"È possibile un libero mercato del gas europeo? La lezione del mercato petrolifero"* Rivista Energia, 22 Settembre 2022 <https://www.rivistaenergia.it/2022/09/e-possibile-un-libero-mercato-del-gas-europeo-la-lezione-del-mercato-petrolifero/>; *"Abbassare il costo di energia e bollette si può, ma i politici non lo fanno"* Affari italiani, 23 agosto 2022 <https://www.affaritaliani.it/politica/abbassare-il-coste-di-energia-bollette-si-puo-perche-i-politici-non-lo-fanno-812294.html>; *"Svincoliamoci dal TTF: una proposta semplice e immediata"*, Rivista Energia, 25 Agosto 2022

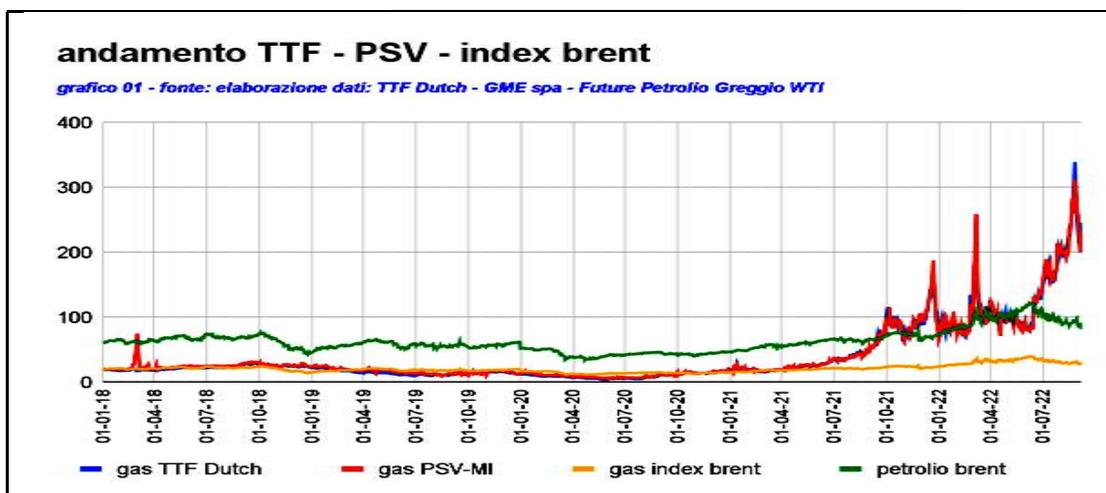
https://www.google.com/search?q=energia+svincoliamoci+prezzo+gas&rlz=1C1NDCM_itIT866IT892&oq=energia+svincoliamoci+&aqs=chrome.2.69157j33i160l3.9023j0j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8.

⁵ Sulle "indicizzazioni dei prezzi" bisogna evitare un fraintendimento. Le formule di indicizzazione non sempre prevedono che il prezzo di importazione iniziale assuma il valore assoluto del prezzo TTF; a volte stabiliscono che segua le variazioni percentuali, mantenendo livelli assoluti diversi. I prezzi di importazione indicizzati al petrolio (*Brent*), che ha subito rincari molto inferiori a quelli del gas TTF, contribuiscono ad abbassare il prezzo doganale medio. Poiché gli aggiornamenti avvengono periodicamente, i prezzi indicizzati non riflettono i picchi dei prezzi TTF di breve durata, ma la media del periodo (vedi i grafici alla nota n.9). Le elaborazioni grafiche dei dati doganali infatti mostrano che i prezzi di importazione

⁶ Illustrano le ragioni dell'impennata dei prezzi di mercato **Mario Menichella**, Fondazione Hume - *Le speculazioni sul gas che stanno creando il caro-bollette. E le Authority stanno a guardare* 4 marzo 2022 <https://www.fondazionehume.it/economia/le-speculazioni-sul-gas-che-stanno-creando-il-caro-bollette-e-le-authority-stanno-a-guardare/?print=print>; **Luigi Bidoia**, *Le speculazioni che hanno stravolto il mercato del gas europeo*, PricePedia, 31dicembre 2021. <https://www.pricepedia.it/it/magazine/article/2021/12/31/speculazioni-hanno-stravolto-il-mercato-del-gas-in-europa/>; **Donatella Talucci** -PricePedia - *Confronto tra prezzi doganali e finanziari delle materie prime energetiche* 6 novembre 2021; **Mario Menichella**, Fondazione Hume, *Perché per quest'autunno-inverno si prospetta un "lockdown energetico" ed i rischi per l'Italia* 12 Settembre 2022 <https://www.fondazionehume.it/tag/gas/>



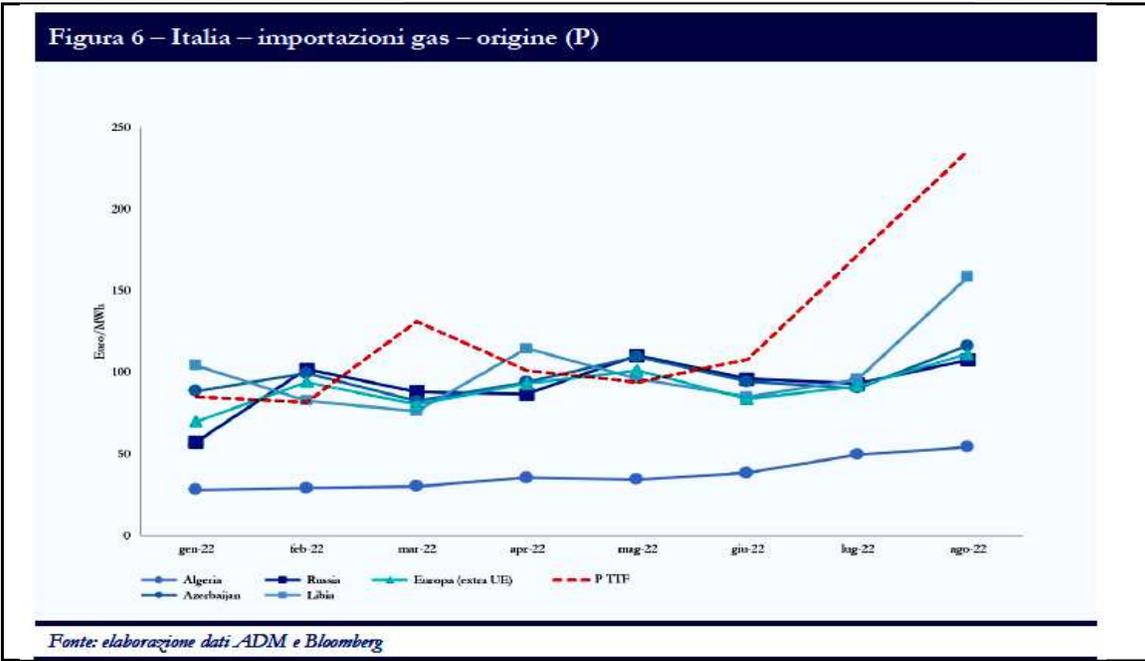
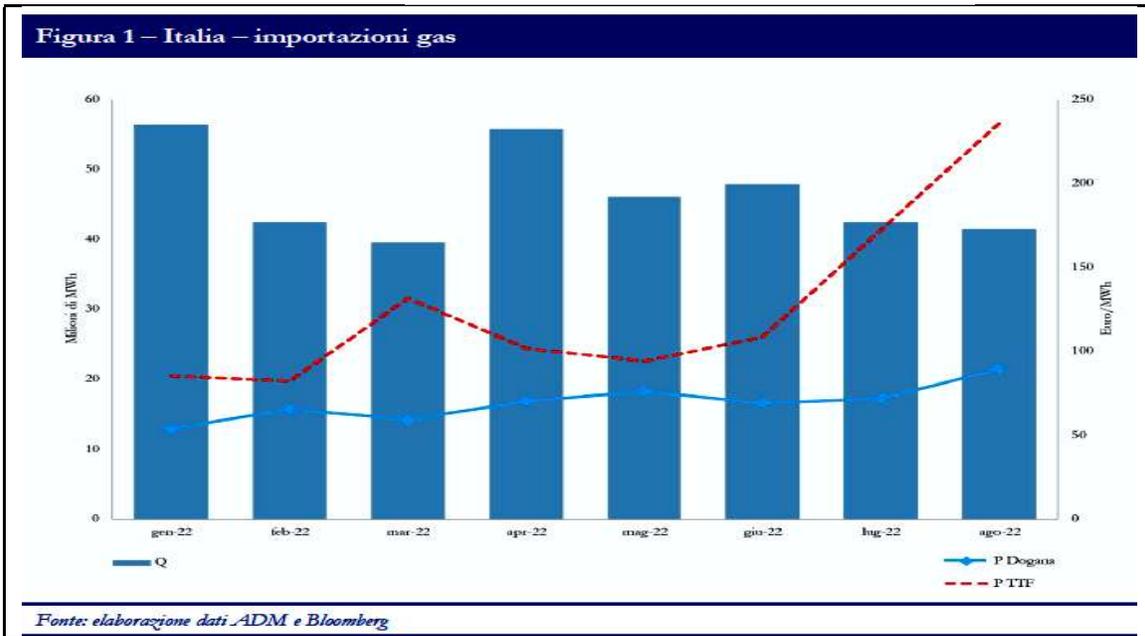
8



Immagini tratte da: **Luigi Bidoia** *Le speculazioni che hanno stravolto il mercato del gas europeo*, PricePedia.it, 31 dicembre 2021. Il primo grafico confronta l'andamento anomalo del prezzo finanziario TTF *spot* mensile con i prezzi doganali del gas da gasdotto e del gas liquefatto in due decenni.

Il secondo compara l'andamento dei prezzi "di mercato" del gas TTF Amsterdam e del PSV Italiano con i prezzi del petrolio e con i prezzi di importazione del gas "indicizzati Brent" (come visto alla nota 6, i più economici). L'aumento abnorme e la volatilità (l'alternarsi di improvvisi e rapide impennate e crolli) del prezzo TTF che inizia già dalla metà del 2021 ha origine prevalentemente speculativa, essendo del tutto sproporzionato alla ripresa della domanda post Covid, che si è riportata sui livelli precedenti. Segna un picco nel dicembre 2021, quando la guerra era del tutto imprevedibile, e una caduta proprio dopo lo scoppio. La Russia ha sfruttato le tensioni speculative con rallentamenti e sospensioni dei flussi enfatizzando i timori di mancanza di materia prima e le aspettative di ulteriori rialzi. I prezzi di mercato hanno trascinato al rialzo anche i prezzi "doganali" delle importazioni, che però aumentano in modo molto più contenuto per gli effetti parziali e ritardati delle indicizzazioni già illustrati (nota 5). L'anomalia dell'aumento del prezzo TTF europeo è ancora più chiara se confrontata con i prezzi del gas di altre aree (gas naturale Stati Uniti e gas liquefatto, che confermano le tensioni speculative tutte europee.

⁷ La successiva fig. 1 del **Bollettino dell'Agenzia delle Dogane di ottobre** mostra un andamento del prezzo medio doganale (linea verde) decisamente inferiore al prezzo TTF della Borsa di Amsterdam (linea rossa). La fig. 6 dettaglia l'andamento diversificato dei gas a prezzi indicizzati di varia provenienza. Da notare l'andamento molto in basso del gas algerino, indicizzato al *Brent*, aumentato in misura molto inferiore a quello del gas TTF. Dati consultabili in:



⁸ Sugli extraprofiti **Salvatore Carollo**, su *Staffetta quotidiana*, lunedì 14 febbraio 2022; **Virginia della Sala** sul *Fatto Quotidiano* “**Caro energia, ecco chi ci guadagna: da Eni a Enel ed Edison. Oltre a banche e hedge fund che speculano sui prezzi**”, 13 marzo 2022. Già nel primo semestre del 2022 i profitti Eni avevano superato del 600% quelli di tutto il 2021.

⁹ **Roberta Amoruso e Andrea Bassi** Il *Messaggero*: “**Bollette, prezzi folli: ma quando entra in Italia il gas costa 4 volte meno. Piano per ridurre le tariffe**”, 26 maggio 2022 https://www.ilmessaggero.it/economia/news/bollette_gas_perche_costano_tanto-6714912.html

Milena Gabanelli e Fabio Savelli sul *Corriere della Sera* : - “**Extraprofiti con il gas, undici miliardi in più di tasse per i big dell’energia**”, 13 giugno 2022 . *Dataroom* elencava fra l’ultimo trimestre 2021 e il primo del 2022: rialzi dei prezzi da 23 a 29 €/MWh del gas dall’Algeria, da 54 a 88 €/MWh del gas russo, da 67 a 81 €/MWh di quello dell’Azerbaijan, mentre il prezzo TTF era passato da 93 a 97 €/MWh, <https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/undici-miliardi-tasse-extra-chi-fa-super-profiti-il-gas-ecco-chi-paga-davvero/b1d02158-ea3a-11%E2%80%A6>. Precisioni su *la Staffetta Quotidiana* “**Gas, i veri costi di importazione**” 13 giugno 2022 <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=365787>

¹⁰ **Marcello Minenna**, intervista al *Messaggero*, 27 marzo 2022; intervista a *Spotlight* su *RaiNews24* del 22 aprile

¹¹ **Carlo Cottarelli**, interviste su *Repubblica*, “**Gas e petrolio, le domande necessarie**” 27 febbraio 2022 ; sul *Dubbio*: “**A che prezzo le compagnie energetiche italiane, in primis l’Eni, stanno importando il gas nel nostro Paese? Non c’è chiarezza su questo**”, 3 marzo 2022; su *La Stampa* “**Troppe speculazioni sul gas: il governo deve fermarle**” 14 marzo

del fenomeno denunciato, ma non ne cambiava la sostanza. Vedi per questo la *Staffetta Quotidiana*, “**Lo strano caso dei prezzi del gas importato**”, 30 marzo 2022; <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=363758> e su *Staffetta Quotidiana* del 27 maggio 2022 :“**Continuano le polemiche (e la confusione) sui costi di importazione**”, <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=365426>. Marco Dell’Aguzzo, Startmag, *Gas, tutte le follie del mercato Ttf olandese. Parola di Starace (Enel)*, 5 Settembre 2022 <https://www.startmag.it/energia/francesco-starace-ttf-prezzi-gas/>

¹² L’art. 18 bis della legge di conversione del DL 17/2022 n. 17 *Per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*, dopo le parole: “in relazione all’andamento del mercato” ha aggiunto, sbrigativamente, le parole: “e del reale costo di approvvigionamento della materia prima” nell’articolo 2, co 12, lett. e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

¹³ Emerge frequentemente nell’opinione pubblica l’idea confusa che Arera possa intervenire sui prezzi “di mercato” del gas per mantenere tariffe particolarmente basse nel “servizi di maggior tutela”. In realtà, riguardo al prezzo del gas, la funzione di tutela di Arera si esaurisce nello stabilire condizioni di vendita standard, calcolando prezzi che consentano a ogni operatore di approvvigionarsi sul mercato all’ingrosso

Nella *Memoria* presentata alla Commissione Attività Produttive della Camera il 22 marzo **Riferimenti normativi e compiti dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente in materia di tutele di prezzo**” (Arera 111/2022/I/COM), l’Autorità richiama l’articolata normativa (DL n. 73/2007, DLgs 93/2011, e DL 69/2013) che, dai primi anni dell’apertura dei mercati energetici alla concorrenza, le affida il compito di indicare “condizioni standard di erogazione del servizio” e i “prezzi di riferimento” per le forniture di gas a condizioni di tutela ai clienti domestici “che tutti gli operatori, sono tenuti per legge a includere fra le proprie offerte commerciali”. Sottolineando che “i prezzi applicati ai clienti nei servizi di tutela svolgono la propria funzione a tutela del consumatore nel garantire che essi rappresentino il recupero da parte dei venditori dei costi efficienti connessi all’erogazione di tali servizi” conclude “Poiché tutti gli operatori della vendita hanno l’obbligo di offrire ai consumatori le condizioni di tutela, è necessario assicurare che i medesimi soggetti possano approvvigionarsi di gas ai prezzi definiti dall’Autorità.... determinati sulla base dei prezzi nei mercati all’ingrosso”.

Fino al 2012 l’Autorità stabiliva il costo della materia prima per le tariffe sulla base dei contratti di importazione. Dopo l’affermarsi della Borsa TTF di Amsterdam, il DL 1/2012 del Governo Monti sulla concorrenza stabilì che venisse “progressivamente fatto riferimento ai prezzi rilevati sui mercati di riferimento europei del gas “. Definiti da Arera, da ottobre 2013, in base alla media aritmetica delle quotazioni *forward* trimestrali presso il TTF (ora al prezzo mensile PSV).

¹⁴ **Segnalazione Arera 252/2022/i/gas al Parlamento e al Governo: “Rapporto sul monitoraggio dei contratti di approvvigionamento destinati all’importazione di gas in Italia” 13 giugno 2022, p. 12 e 13** 3.3 <https://www.arera.it/it/docs/22/252-22.htm>. 13 giugno 2022, <https://www.arera.it/it/docs/22/252-22.htm> .

Ripercorrendo la stessa normativa sulla concorrenza richiamata nella *Memoria* di marzo (DL 73/2007 n. 73 e DL 69/2013) Arera esprime la difficoltà di applicare due criteri conflittuali (i prezzi di mercato e quelli di importazione). Dovendo prima (punto 2.6) “verificare se e per quanto tempo le condizioni di approvvigionamento si discostino dal prezzo che si forma sui mercati all’ingrosso. ... qualora si verificasse, dovrebbe valutare come conciliare la possibilità di trasferire (almeno in parte e/o per un periodo temporaneo) alla clientela finale queste differenze con i vincoli del quadro normativo generalevalutando come il reale costo di approvvigionamento della materia prima per il venditore al dettaglio che si approvvigiona sui mercati all’ingrosso si possa conciliare con la presenza di un sottoinsieme di operatori che si approvvigiona di gas con i contratti di importazione di lungo periodo”. Tradotto dal tecno-burocrate, Arera si chiede come poter stabilire costi “di mercato” del gas, accessibili a tutti i venditori, tenendo anche conto di costi inferiori a cui i soli venditori- importatori si possono approvvigionare. Ecco perché invoca (2.7) l’obbligo primario di assicurare “la coerenza con i mercati all’ingrosso, la minimizzazione delle distorsioni della concorrenza” ... “attraverso l’eliminazione o il contenimento di eventuali disallineamenti tra le condizioni di vendita e i costi efficienti per servire i clienti finali”, e (2.9) di assicurare che “tutti i venditori al dettaglio, che hanno l’obbligo di offrire ai clienti domestici le condizioni di tutela, possano effettivamente approvvigionarsi di gas ai prezzi definiti dall’Autorità”. Arera ricorda (2.11) come dopo il decreto concorrenza del 2012 il calcolo del costo di approvvigionamento sia passato dai prezzi del gas basati sui contratti di importazione indicizzati al Brent, ai prezzi “di mercato” determinati dagli scambi sulle piattaforme commerciali (2.12), (2.13). Evoca anche il rischio, allontanandosi da tale criterio, di discriminare gli utenti del mercato libero rispetto a una minoranza di consumatori domestici del mercato tutelato che rappresentano solo l’11% dei consumi totali.

Quanto ai prezzi dei contratti di importazione, l’Autorità ne sostiene il “sostanziale allineamento al mercato”, in considerazione dei costi aggiuntivi sostenuti per le coperture finanziarie del rischio perdite da disallineamento, almeno per il biennio 2020-2021. Rilevando gli scostamenti fra i prezzi del primo trimestre 2022, prevede tuttavia un rapido riallineamento. Conclude che, anche nell’ipotesi di un effettivo rilevamento di prezzi di importazione inferiori al prezzo di mercato, sarebbe consigliabile intervenire fiscalmente sui profitti, trasferendone il ricavato sui consumatori, piuttosto che intervenire sulle tariffe

Riassumendo, la richiesta del governo di “tener conto del reale costo di approvvigionamento della materia prima mette in crisi il sistema di artificiosa concorrenza stabilito dalla normativa che deve rispettare. Non c’erano problemi fin tanto che- dal 2013 al 2020 - i prezzi di importazione e all’ingrosso si discostavano limitatamente e per brevi periodi. Adesso che il TTF si è allontanato dai prezzi doganali, Arera non sa che peso dare, nel costo tariffario della materia prima, a prezzi di importazione inferiori a quelli di mercato (ad esempio per il gas algerino). Intravedendo i rischi (che non esplicita chiaramente) che una riduzione del costo della materia prima nelle tariffe, sarebbe insostenibile dal gran

numero di operatori che si approvvigionano all'ingrosso a prezzi "di mercato", e creerebbe uno scompenso tariffario penalizzando il gran numero di utenti del libero mercato a vantaggio di una quota oramai minoritaria - ad esaurimento - di utenti domestici in regime tutelato.

Del resto Il presidente di Arera, Stefano Besseghini, è un convinto sostenitore dell'ancoraggio delle tariffe al prezzo Ttf: *"non dimentichiamoci che il riferimento al Ttf nasce come riferimento di prezzo efficiente di mercato. Nei confronti fatti in passato tra il prezzo espresso dal Ttf e il prezzo espresso da meccanismi contrattuali bilaterali, il Ttf per volumi scambiati e per tipologia di prezzo usciva sempre o allineato o addirittura migliore. Quindi, quando il legislatore italiano ha indicato la necessità di fare riferimento a meccanismi di mercato, la scelta del Ttf nella costruzione di un mercato italiano era – e in realtà rimane – una delle scelte più efficienti in termini di quantità di scambi che vengono fatti. Lasciamo stare, ma non incidentalmente, la situazione contingente su cui dobbiamo fare gli approfondimenti necessari"* v. Staffetta Quotidiana, 12 aprile 2022. <https://www.staffettaonline.com/Stampa.aspx?id=364138>.

Se è vero che le cose sono andate così per una ventina d'anni, c'è da chiedersi se questo è avvenuto per "efficienza del sistema" o per la concomitanza di situazioni contingenti in un mercato del gas ingarbugliato e lontano anni luce dalla autentica concorrenza; fra oligopoli di importazione e una Borsa ristretta dominata dagli interessi speculativi dei soli produttori europei Olanda e Norvegia interessati - oltre alla Russia - a mantenere i rialzi speculativi in atto da un anno e mezzo. In proposito **Mario Menichella**, Fondazione Hume, *"Le speculazioni sul gas che stanno creando il caro-bollette. E le Authority stanno a guardare"* 4 marzo 2022 <https://www.fondazionehume.it/economia/le-speculazioni-sul-gas-che-stanno-creando-il-caro-bollette-e-le-authority-stanno-a-guardare/?print=print>, e **Remo Valsecchi**, *"Carissimo gas, come (non) funziona il mercato dell'energia e chi lo governa"*, Altreconomia, 2022.

¹⁵ la scadenza al 1 gennaio 2023 è stata recentemente prorogata al 2024.

¹⁶ Dal 1° ottobre 2022 ARERA ha assunto come riferimento per il costo del gas nel mercato tutelato il PSV italiano, che dal 2013 era stabilito in base al prezzo TTF future a tre mesi **Deliberazione 29 luglio 2022 374/2022/r/gas** <https://www.arera.it/it/docs/22/374-22.htm>. Prima del 2013, il costo era calcolato in base ai contratti di lungo termine.

Il prezzo gas Spot di PSV e TTF in €/Smc nei mesi del 2021 e 2022 - 28 Gennaio 2023

Mese	PSV medio mensile	TTF medio mensile
novembre 2022	0,975 €/Smc	0,975 €/Smc
ottobre 2022	0,835 €/Smc	0,850 €/Smc
settembre 2022	1,963 €/Smc	2,019 €/Smc
agosto 2022	2,498 €/Smc	2,379 €/Smc
luglio 2022	1,849 €/Smc	1,835 €/Smc
giugno 2022	1,098 €/Smc	1,112 €/Smc
maggio 2022	0,961 €/Smc	0,956 €/Smc
aprile 2022	1,072 €/Smc	0,993 €/Smc
marzo 2022	1,355 €/Smc	1,342 €/Smc
febbraio 2022	0,871 €/Smc	0,889 €/Smc
gennaio 2022	0,920 €/Smc	0,895 €/Smc
dicembre 2021	1,213 €/Smc	1,178 €/Smc
novembre 2021	0,861 €/Smc	0,874 €/Smc
ottobre 2021	0,914 €/Smc	0,936 €/Smc
settembre 2021	0,666 €/Smc	0,679 €/Smc
agosto 2021	0,452 €/Smc	0,472 €/Smc
luglio 2021	0,378 €/Smc	0,388 €/Smc
giugno 2021	0,300 €/Smc	0,312 €/Smc
maggio 2021	0,270 €/Smc	0,270 €/Smc
aprile 2021	0,229 €/Smc	0,219 €/Smc

¹⁷ **Vedi i grafici alla nota n. 8 - Il Bollettino trimestre gen-set 2021 3 Il trimestre 2022** dell' Agenzia delle Dogane precisa che da gennaio ad agosto il prezzo medio di importazione rilevato dalle Dogane è aumentato da 53,6€ a 89,3 €/MWh. In particolare il gas algerino era passato da 28,4 a 54,5 € MWh e il Gnl dagli Stati Uniti da 76,4€/MWh a 178 €/MWh. Nello stesso periodo il prezzo futures sul TTF è aumentato del 177% raggiungendo in agosto 236 € di media con picchi superiori ai 300 . <https://www.adm.gov.it/portale/ricerca?q=bollettino+II+trimestre>

¹⁸ **Angela Zoppo** su *Milano Finanza* - **"Gas, l'Algeria conferma le forniture all'Italia"**, precisa che dall'Algeria arriveranno 25,2 miliardi di metri cubi di gas, di cui 21,6 miliardi in base ai precedenti impegni contrattuali e 3,6 miliardi acquistati sul mercato a prezzi spot. Saranno il 36% delle forniture complessive, superando di 3 volte quelle dalla Russia.

L'Italia può contare su forniture molto più differenziate della Germania, che hanno consentito nel periodo gennaio-agosto una esportazione record di gas per 2,33 miliardi contro i 689 milioni del 2021 con un aumento del 238,3%. (dati del Mise) . più che gli approvvigionamenti, per l'Italia il problema rimane quello dei prezzi allineati al TTF .

¹⁹ Molti prevedevano l'irraggiungibilità di un accordo su un tetto europeo per l'opposizione di Olanda e Norvegia, interessate a mantenere alti prezzi, e per il timore della Germania di reazioni della Russia, che puntualmente ha minacciato il blocco delle forniture. **Giovanni Battista Zorzoli**, grande esperto di fonti energetiche e presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'energia invocava giustamente la possibilità di adottare la sospensione delle negoziazioni per eccesso di rialzo sul mercato di Amsterdam come su tutte le Borse regolate.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/09/06/caro-gas-tetto-al-prezzo-di-quello-russo-inutile-agire-sulla-speculazione-al-ttf-di-amsterdam/6792473/> intervista di Chiara Brusini sul *Fatto Quotidiano* del 6 settembre 2022. "da mesi chiedevo di intervenire per sospendere il prezzo ad Amsterdam" aveva dichiarato in una Intervista al *Manifesto* del 31 agosto 2022 <https://ilmanifesto.it/zorzoli-cingolani-un-incompetente-messo-li-contro-le-rinnovabili> e su *QualEnergia.it* **31 agosto 2022**, <https://www.qualenergia.it/articoli/prezzo-gas-speculazione-cingolani-mix-devastante-futuro-sono-rinnovabili/> Sul tema Marco Dell'Aguzzo su Startmag, **"Si può imporre un tetto al prezzo del gas? Girotondo di esperti"** <https://www.startmag.it/energia/price-cap-gas-si-puo-pareri-esperti/> 4 settembre 2022

²⁰ **Salvatore Carollo** propone di sostituire il TTF con l'indice *Henry Hub* del gas liquido americano: un mercato grande, trasparente, sufficientemente caro per non dissuadere i venditori, ma più basso del TTF e meno esposto speculative **"Abbassare il costo di energia e bollette si può, ma i politici non lo fanno"** Affari italiani, 23 agosto 2022 <https://www.affaritaliani.it/politica/abbassare-il-coste-di-energia-bollette-si-puo-perche-i-politici-non-lo-fanno-812294.html>; **"Svincoliamoci dal TTF: una proposta semplice e immediata"**, Rivista Energia, 25 Agosto 2022 https://www.google.com/search?q=energia+svincoliamoci+prezzo+gas&rlz=1C1NDCM_itiT866IT892&oq=energia+svincoliamoci+&aqs=chrome.2.69i57j33i160l3.9023j0j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8.

Critici sulla proposta di abbandonare unilateralmente il riferimento al TTF **Simona Benedettini e Carlo Stagnaro**: **"Svincolarsi dal TTF? Una proposta semplice, ma sbagliata"** su Rivista Energia 1 Settembre 2022, secondo i quali, in base alle analisi dei contratti di Arera, **"non c'è alcuna evidenza che gli importatori di gas facciano dei margini spropositati"** e **"i prezzi a cui i consumatori acquistano il gas sono legati ai costi di importazione sostenuti dagli operatori. Se vi è rendita, essa non sta in Italia: la appropria chi il gas lo produce, non chi lo compravende"** <https://www.rivistaenergia.it/2022/09/svincolarsi-dal-ttf-una-proposta-semplice-ma-sbagliata/> (gli autori non hanno avuto occasione di confrontare i prezzi all'ingrosso con quelli doganali del gas algerino). Critici sul sistema TTF **Ezio Pozzati**: **"Gas, il mercato Ttf non è vera Borsa: una caso che sa di speculazione"**, Affari Italiani, Giovedì, 25 agosto 2022, <https://www.affaritaliani.it/economia/gas-il-mercato-ttf-non-e-vera-borsa-una-caso-che-puzza-di-speculazione-812565.html>; **Francesco Starace**, **"Gas, tutte le follie del mercato Ttf olandese. Parola di Starace (Enel)"** Startmag, 5 Settembre 2022 <https://www.startmag.it/energia/francesco-starace-ttf-prezzi-gas/> ; **Sergio Giraldo**, **"Gas, tutte le magagne del mercato olandese Ttf"** Startmag, 10 Settembre 2022 <https://www.startmag.it/energia/gas-riforma-ttf/>

²¹ il direttore delle Dogane, Minenna, ha dichiarato che i dati per realizzare un sistema di formazione del prezzo all'ingrosso basato sui prezzi doganali, con l'attuale sistema informatico, sono disponibili in tempi ridotti: **"Non serve conoscere i dettagli degli accordi commerciali stipulati da Eni come da altri importatori, basta la media delle fatture pagate su cui l'Agenzia delle Dogane calcola l'accisa"**. Per determinare un abbassamento generalizzato dei prezzi, anche per i rivenditori, questo dovrebbe costituire il prezzo all'ingrosso per tutto il mercato, non solo per quello tutelato. Intervista al giornalista Luca Gaballo su *RaiNews* del 22 aprile <https://www.youtube.com/watch?v=tjkDtA7HeC8>

²² Gli ostacoli a una decisione del genere sono facilmente prevedibili. Un prezzo interno più basso del TTF, attirerebbe compratori di altri Paesi e, nello stesso tempo, renderebbe conveniente per le società importatrici esportare il gas a prezzi TTF. A meno di non vietarne l'esportazione. Inoltre i prezzi di importazione sono molto differenziati (nota 7, fig. 6), e anche le società che importano a prezzi superiori alla media sarebbero indotte a esportare a prezzi superiori per evitare perdite, o a richiedere interventi pubblici di compensazione (probabilmente meno costosi dei sussidi a famiglie e imprese). Per non parlare delle censure della Commissione europea per turbative della concorrenza e "aiuti di Stato". Tuttavia si tratta di difficoltà probabilmente gestibili con una seria trattativa economica con le società importatrici – Eni in testa- e con una negoziazione politica con le Istituzioni europee. Del resto si è già verificato - anche negli ultimi mesi - che i prezzi Psv siano più bassi del TTF per l'eccedenza di offerta di gas sul territorio italiano. In quanto ad "aiuti di Stato" alle imprese, non si vede cos'altro siano gli aiuti in bolletta e i crediti di imposta alle imprese.